



Learning Cities e i Comuni

Nei processi di governo che in Europa vedono coinvolti molti livelli amministrativi, dal parlamento europeo alla giunta comunale, i principi della sussidiarietà e della partecipazione, sono vettori ispiratori imprescindibili per la costruzione di una democrazia diffusa e sostenibile, nel rispetto di una organizzazione efficace della capacità decisionale.

In questo senso, acquista una valenza sempre maggiore l'idea di sussidiarietà orizzontale in cui la distribuzione delle competenze non viene vista solo lungo l'asse tra Stato ed Autonomie Locali, bensì anche nella relazione tra Stato e Società Civile (perciò orizzontale), rivalutando il ruolo del cittadino quale «soggetto autonomamente attivo nel perseguimento dell'interesse generale» (Arena 2003).

La partecipazione cittadina ai momenti della vita di governo della città, Democrazia Partecipativa (Pateman 1970), è una condizione necessaria che produce «legittimità degli organi di governo locale e consente loro di prendere decisioni più appropriate ed efficaci, grazie alla migliore conoscenza della realtà di riferimento» (Cugusi-Stocchiero 2003).

Gli effetti della partecipazione sono tanto più visibili quanto più ci si avvicina al cittadino; dunque è nel Municipio che l'incontro tra amministratori locali e territorio genera fiducia e collaborazione; mentre, proprio in assenza di dialogo, si genera diffidenza, arresa e inattività della popolazione nei confronti della *cosa pubblica*.

Perché si avvii un processo continuativo di partecipazione, è indispensabile attivare alcuni agenti di cambiamento e fare un lavoro sulla cultura del contesto, ma: È operazione facile? Quali ostacoli andranno superati? In che modo innescare quell'effetto valanga necessario a permeare tutto il territorio su cui il municipio incide?

L'associazione no profit, di Promozione Sociale, Learning Cities da anni studia questi fenomeni ed interviene per facilitare la partecipazione e l'apprendimento nelle comunità locali di concerto con le autorità di governo e gli stakeholders del territorio.

A tale scopo, l'Associazione ha predisposto un **Manifesto delle Città che Apprendono**, che ha lo scopo di ispirare, orientare e motivare nuove pratiche di dialogo tra gli enti locali, il partenariato e la popolazione.

La strategia attuativa proposta da Learning Cities tramite il Manifesto, propone, da un lato, l'adesione ai principi dell'apprendimento continuo, che vengono chiariti nel manifesto stesso, dall'altro, un percorso in dieci mosse che consentirà, tramite l'opportuno coinvolgimento del territorio, l'innescamento di un circolo virtuoso auto alimentato. In questo modo sarà possibile veder realizzato l'auspicato salto di qualità dei livelli di dialogo interculturale (vedi White Paper del Consiglio d'Europa) e del benessere del territorio.

Tramite l'iscrizione del Comune all'Associazione, che fornisce il primo avviamento diffuso dei contenuti del Manifesto, si potranno stimolare quegli agenti locali che, proattivamente, alimenteranno la massa critica di sostenitori del processo di cambiamento territoriale.

L'associazione non propone modelli da replicare e non propone al territorio visioni compiute. Essa, propone uno schema di intervento autogovernato che, coinvolgendo referenti specifici del territorio ed innescando percorsi di apprendimento, consente alla comunità locale di decidere collettivamente la nuova visione del territorio (ciò che vuole essere) e come attuare il cambiamento.

Tale strategia va adottata tramite la sottoscrizione del Manifesto da parte della Giunta Comunale, che dovrà dotarsi anche di un nuovo specifico capitolo di spesa con cui potrà gestire, autonomamente, gli impegni economici necessari ad affrontare le fasi operative della partecipazione e del coinvolgimento. L'Associazione Learning Cities non chiede l'affidamento di tali risorse. Chiede che il Comune si doti di queste risorse per sostenere quelle azioni che concretizzeranno l'attuazione del Manifesto nelle più disparate forme operative.

In alcuni casi, si renderà opportuno un percorso di formazione per lo sviluppo delle competenze di relazione e di facilitazione dei dipendenti delle autorità di governo locale per renderle autonome nella gestione di situazioni di concertazione e partecipazione anche molto complesse.

A Learning Cities si potrà commissionare il progetto di dettaglio di un percorso specifico di rigenerazione territoriale che poi il Comune potrà attuare coinvolgendo i propri esperti.

Learning Cities, crocevia di reti europee di comunità in apprendimento, potrà assistere il percorso e dunque mettere in relazione i territori che sottoscrivono il Manifesto, con altri territori che esprimono buone prassi, o con operatori e tecnici della partecipazione.